



CONTROLLI ANTIDOPING: FAQ

1. Cos'è il doping e perché è proibito?

Nell'opinione comune, al termine *doping* si associa abitualmente solo l'uso di sostanze proibite da parte di un atleta. In realtà per *doping* si definisce una o più violazioni di varia tipologia delle norme antidoping previste dallo *Codice Sportivo Antidoping* come, ad esempio, il possesso di sostanze proibite o il rifiuto di sottoporsi a un controllo antidoping. L'idea di base consiste nel tutelare le atlete e gli atleti "puliti" e lo sport nel suo insieme.

2. Che cosa è un controllo antidoping?

Il controllo antidoping consiste nel prelevare un campione di urina e/o di sangue di un atleta al fine di verificare la presenza o meno di una sostanza proibita.

3. Solo gli atleti di alto livello o di interesse federale devono conoscere la normativa antidoping?

No, le norme sportive antidoping devono essere note a tutti gli atleti tesserati.

4. Chi può essere sottoposto al controllo antidoping?

Qualsiasi atleta di livello internazionale, nazionale o ricreazionale, come da definizione del "*Documento Tecnico per i Controlli e le Investigazioni*" di Nado Italia.

5. Il personale di supporto dell'atleta (allenatori, familiari, dirigenti) deve conoscere la normativa antidoping?

Sì, anche il personale di supporto deve essere a conoscenza delle norme antidoping in quanto punto di riferimento per gli atleti.

6. Cos'è la lista delle sostanze e dei metodi proibiti WADA?

La lista delle sostanze e dei metodi proibiti WADA è la lista che classifica le sostanze ed i metodi proibiti nello sport che viene aggiornata annualmente ed entra in vigore il 1° gennaio di ogni anno. È pubblicata sul sito della WADA www.wada-ama.org il 1° ottobre dell'anno precedente a quello nel quale entrerà in vigore.

7. Quali sono i criteri di selezione per gli atleti da sottoporre a controllo antidoping?

- NADO Italia, attraverso il *Comitato Controlli Antidoping*, pianifica e attua i controlli sulla base di un documento tecnico annuale di analisi del rischio" (*Test Distribution Plan -TDP*) per i vari sport

e le diverse discipline. I TDP sono sviluppati in osservanza dei documenti predisposti da WADA, l'Agenzia mondiale antidoping.

- Nel corso dell'anno il documento può essere adattato in base ad eventuali nuove informazioni raccolte e ai controlli effettuati da altre Organizzazioni Antidoping internazionali.
- I controlli possono essere effettuati secondo una *selezione mirata* (Target) o una *selezione casuale* (Random), in conformità ai criteri stabiliti dall'*International Standard for Testing and Investigations* (ISTI).

8. Dove possono essere effettuati i controlli antidoping?

I controlli antidoping possono essere effettuati in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Il controllo senza preavviso è il metodo ordinario impiegato per la raccolta dei campioni.

9. Quale tipo di controlli antidoping vengono effettuati sull'atleta?

I controlli di campioni urinari e/o ematici possono essere effettuati durante le competizioni (*In Competition-IC*) e/o al di fuori delle competizioni (*Out of Competition - OoC*):

- *In Competition-IC*: dalle ore 23.59 del giorno che precede una gara alla quale presumibilmente l'Atleta parteciperà fino alla fine della sessione di prelievo del campione biologico dell'Atleta, prevista al termine della gara.
- *Out of Competition – OoC*: qualsiasi altro momento al di fuori della competizione.

10. Un Atleta può rifiutarsi di sottoporsi ad un controllo antidoping?

Gli Atleti non possono rifiutarsi di sottoporsi ad un controllo antidoping. Il rifiuto è una violazione della normativa sportiva antidoping e può comportare la stessa sanzione di un esito avverso al prelievo del campione biologico.

11. Cosa succede se ad un atleta viene notificato il controllo antidoping poco prima di una competizione o una premiazione?

Il personale addetto al prelievo dei campioni biologici potrà, a sua discrezione, valutare la ragionevolezza delle richieste avanzate dall'atleta o dal suo staff e potrà autorizzare il posticipo del controllo nel caso di partecipazione ad ulteriori gare, cerimonia di premiazione, impegni assunti con i media, cure mediche necessarie o defaticamento, a condizione che l'atleta sia tenuto sotto diretta osservazione per tutto il tempo accordato.

12. L'atleta può chiedere un posticipo del controllo anche al di fuori delle competizioni?

Sì, ad esempio nel caso in cui sia necessario completare una sessione di allenamento, debba essere sottoposto a cure mediche necessarie, non sia in grado di reperire un documento identificativo con foto o un rappresentante che lo affianchi durante il prelievo. Anche in questo caso l'atleta deve essere tenuto sotto diretta osservazione per tutto il tempo accordato.

13. Quali sono i diritti e i doveri dell'atleta in caso di prelievo antidoping e quali sono le procedure da seguire?

I dettagli su procedure, controlli, metodiche utilizzate per le analisi dei campioni biologici e gestione dei risultati sono specificati nel "*Codice Sportivo Antidoping-Documento tecnico-attuativo del Codice*

Mondiale Antidoping WADA e dei relativi Standard internazionali 2025” e nel “Documento Tecnico Per i Controlli e le Investigazioni” (Versione 1.0, in vigore dal 1° gennaio 2021) pubblicati da NADO Italia e alle “FEI Anti-Doping Rules for Human Athletes”, consultabili nei link reperibili nella sezione Antidoping del sito FISE, sotto sezione” Info e Regolamenti”.

14. A quanti controlli antidoping può essere sottoposto un Atleta in un anno?

Non esiste limite al numero di controlli antidoping ai quali l’atleta può essere sottoposto, sia in competizione che fuori competizione.

15. Cosa succede se un atleta fornisce un volume insufficiente di urina?

- Il campione biologico urinario fornito dall’atleta al personale addetto al prelievo dei campioni biologici deve contenere la prima urina prodotta successivamente alla notifica di controllo.
- Nel caso l’atleta decidesse di bere prima di fornire un campione biologico (anche se gli verrà consigliato di non idratarsi eccessivamente), dovrà essere consapevole che il campione potrebbe essere falsato, in quanto è previsto un peso specifico urinario appropriato per le analisi
- In caso di campione incompleto, questo verrà sigillato e ne verranno raccolti altri per completare la quantità richiesta. L’Atleta rimarrà sotto sorveglianza del personale addetto alla raccolta del campione per tutto il periodo necessario.

16. La procedura del controllo antidoping è la stessa per gli atleti con disabilità?

- No, gli atleti con disabilità sono soggetti a controlli antidoping con variazioni alla procedura nel rispetto delle specifiche esigenze, senza compromettere l’integrità della sessione di prelievo.
- L’atleta dovrà comunicare quali modifiche alla procedura o all’attrezzatura siano necessarie in relazione alla sua disabilità: tutte le variazioni devono essere documentate (es: atleti che utilizzino sistemi di drenaggio o raccolta delle urine, disabilità visive od intellettive).
- L’atleta affetto da disabilità intellettiva, fisica o sensoriale, può farsi assistere durante la sessione per la raccolta del campione biologico da un suo rappresentante o dal personale addetto al prelievo dei campioni biologici.

17. La procedura del controllo antidoping è la stessa per gli atleti minorenni?

- No, gli atleti minorenni sono soggetti a controlli antidoping con possibili variazioni della procedura nel rispetto delle specifiche esigenze, senza compromettere l’integrità della sessione di prelievo.
- La notifica del controllo antidoping ad atleta minorenne deve avvenire alla presenza di un rappresentante dell’atleta (maggiorenne) in aggiunta al *Doping Control Officer*, che potrà presenziare durante l’intera sessione di prelievo.

18. Che cosa è l'elenco RTP nazionale?

- L’elenco RTP (*Registered Testing Pool*) Nazionale comprende atleti selezionati dal *Comitato Controlli Antidoping* di NADO Italia sulla base di criteri di inclusione dallo stesso definiti nel rispetto dei principi stabiliti dalla WADA.

- L'inserimento nell'elenco RTP Nazionale avviene tramite una comunicazione formale da parte di NADO Italia e impone all'atleta specifici obblighi, la cui inosservanza può costituire violazione della normativa sportiva antidoping e relative sanzioni.

19. Quali sono gli obblighi per un atleta in RTP nazionale?

Un atleta inserito nell'elenco RTP Nazionale deve comunicare trimestralmente informazioni complete, accurate e comprensive di eventuali variazioni sui luoghi di reperibilità, i cosiddetti *Whereabouts*. L'atleta deve altresì specificare un arco di tempo di 60 minuti, tra le ore 05.00 e le ore 23.00 per ogni giorno del trimestre in cui si rende disponibile per eventuali controlli antidoping.

20. Cosa sono i Whereabouts?

I Whereabouts sono le informazioni sui luoghi di reperibilità e prevedono l'inserimento di:

- dati anagrafici;
- indirizzo postale completo e indirizzo e-mail personale cui inviare la corrispondenza destinata all'atleta ai fini della notifica formale di inserimento;
- nome e indirizzo del luogo di pernottamento (ad es. casa, alloggio temporaneo, albergo, ecc.);
- nome e indirizzo di ogni luogo in cui si allenerà, lavorerà o condurrà qualsiasi altra attività con regolarità (ad es. la scuola), indicando i relativi orari;
- programma degli eventi sportivi, ivi compreso nome e indirizzo del luogo di svolgimento delle gare cui l'Atleta intenda partecipare;
- riferimenti ad un'eventuale disabilità, per l'adeguamento delle procedure ai fini dell'idoneo espletamento della sessione di prelievo del campione biologico.

21. Quali sono i tempi e le scadenze entro cui l'atleta è tenuto a fornire i propri Whereabouts?

I Whereabouts devono essere comunicati in anticipo con cadenza trimestrale:

- *I trimestre (gennaio-febbraio-marzo)*: entro il giorno 15 dicembre;
- *II trimestre (aprile-maggio-giugno)*: entro il giorno 15 marzo;
- *III trimestre (luglio-agosto-settembre)*: entro il giorno 15 giugno;
- *IV trimestre (ottobre-novembre-dicembre)*: entro il giorno 15 settembre.

22. Come devono essere trasmessi i Whereabouts a NADO Italia?

- I Whereabouts devono essere comunicati esclusivamente attraverso la piattaforma informatica ADAMS, il sistema di amministrazione e gestione antidoping approvato dalla WADA, collegandosi al sito <https://adams.wada-ama.org/adams>
- E' disponibile anche l'app per telefono compatibile sia Android, sia iPhone.

23. È possibile delegare a terzi gli adempimenti relativi ai Whereabouts?

Sì, ma l'atleta rimane sempre e comunque l'unico responsabile della correttezza e/o aggiornamento dei Whereabouts: qualsiasi errore o omissione da parte della persona delegata non costituiscono una giustificazione per l'atleta, al quale vengono direttamente imputate eventuali inadempienze.

24. Un atleta inserito nell'elenco RTP nazionale può essere sottoposto a controlli antidoping solo durante lo slot orario di 60 minuti indicato come reperibilità?

No, l'indicazione dei 60 minuti non limita in alcun modo l'obbligo dell'atleta a rendersi disponibile per i controlli antidoping in ogni momento e in ogni luogo, tuttavia al di fuori dello slot indicato non si prefigura l'inadempienza per mancato controllo.

25. Quali sono le possibili e più frequenti inadempienze relative ai Whereabouts?

- a. Mancato controllo: l'atleta non si rende disponibile per il controllo antidoping nel luogo e nell'ora specificati, nella fascia oraria di 60 minuti e indicati nei suoi Whereabouts, per il giorno di riferimento.
- b. Mancata comunicazione: l'Atleta (o una terza parte a cui l'Atleta abbia delegato il compito) non comunica e/o aggiornare in modo completo e accurato i propri Whereabouts.

26. Quali conseguenze comportano la mancata comunicazione e/o il mancato controllo?

La combinazione di 3 mancate comunicazioni e/o mancati controlli in un arco temporale di 12 mesi, a decorrere dalla data della prima inadempienza, costituisce una violazione della normativa antidoping.

27. In caso di infortunio o inattività l'atleta deve ugualmente trasmettere i propri Whereabouts?

Sì, se l'atleta è inserito in RTP deve sempre comunicare i Whereabouts per permettere l'esecuzione dei controlli in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo.

28. Durante il periodo di squalifica si può essere sottoposti a controlli antidoping?

Sì, durante il periodo di squalifica, bisogna comunque rimanere a disposizione per eventuali controlli antidoping ovvero per adempiere agli obblighi derivanti dall'eventuale inserimento in RTP (Whereabouts).

29. Un atleta risultato positivo ad un controllo nel proprio Paese, può competere per un altro Paese?

No, una violazione della normativa antidoping nel proprio Paese è riconosciuta da tutti i firmatari del Codice Mondiale Antidoping. Pertanto, durante il periodo di squalifica, non si può competere per un altro Paese.

30. Quando terminano gli obblighi per gli atleti inseriti nell'elenco RTP nazionale?

- Gli obblighi di un atleta terminano a seguito di una formale comunicazione da parte di NADO Italia relativamente all'avvenuta cancellazione dall'elenco RTP nazionale;
- Nel caso in cui l'atleta comunichi a NADO Italia, tramite PEC o raccomandata a/r, il suo ritiro dall'attività agonistica.
- Qualora l'atleta si ritiri e decida poi di tornare a praticare attività agonistica, non potrà gareggiare in alcuna competizione fino a che non si renda disponibile a sottoporsi a controlli antidoping, dandone comunicazione scritta a NADO Italia, almeno 6 mesi prima del rientro in attività.

31. Con quali modalità l'atleta viene informato di un esito analitico avverso o di un'altra potenziale violazione delle norme antidoping?

NADO Italia, dopo aver svolto le opportune verifiche, tramite la *Procura Nazionale Antidoping (PNA)* notifica l'esito avverso ovvero altra violazione della normativa sportiva all'Atleta, alla Società, alla Federazione Sportiva Nazionale, alla WADA e agli altri organismi competenti.

32. Come sapere se un atleta è considerato di livello internazionale, nazionale o ricreativo?

- **Atleta ricreazionale**: è un atleta che fa parte di un Ente di Promozione Sportiva, o che partecipa a competizioni locali. Non rientrano in questa categoria coloro che, nei 5 anni precedenti la violazione della normativa antidoping, sono stati atleti di livello internazionale o nazionale, hanno rappresentato l'Italia o qualsiasi altro Paese in un evento internazionale in categorie "open", sono stati inclusi in RTP nazionali o internazionali.
- **Atleta di livello nazionale**: è un atleta che negli ultimi 6 mesi ha rappresentato l'Italia a livello senior, o che è stato selezionato per rappresentare l'Italia in eventi o competizioni internazionali senza rientrare, però, nei criteri classificazione come atleta di livello internazionale.
- **Atleta di livello internazionale**: è un atleta che compete a livello internazionale, secondo la definizione data dalla Federazione Internazionale di appartenenza. Per le discipline FEI sono considerati "*International-level athlete*" dal 1° gennaio di ogni anno:
 - ✓ **Salto Ostacoli**: i primi 500 atleti nei *FEI Jumping World Rankings* ("Longines Rankings");
 - ✓ **Dressage**: i primi 300 atleti nei *FEI Dressage World Rankings* (CDI3*/CDIO3*),
 - ✓ **Completo**: i primi 300 atleti nei *FEI Eventing World Athlete Rankings*;
 - ✓ **Paradressage**: i primi 100 atleti nel *FEI Para Dressage World Individual Ranking*;
 - ✓ **Endurance**: i primi 100 atleti nel *FEI Endurance Open Riders World Ranking*;
 - ✓ **Attacchi**: i primi 20 del *FEI Driving World Ranking-Four-in-Hand Horses*, i primi 40 del *FEI Driving World Ranking-Pair Horses* e i primi 40 del *FEI Driving World Ranking-Single Horses*;
 - ✓ **Volteggio**: i primi 40 atleti maschi nelle *FEI Vaulting World Cup™ Standings - Male*, le prime 40 atlete femmine nelle *FEI Vaulting World Cup™ Standings - Female* e le prime 10 coppie nelle *FEI Vaulting World Cup™ Standings - Pas-de-deux*.

33. Cosa comporta essere un atleta di livello internazionale al fine dei controlli antidoping?

Gli atleti di livello internazionale possono essere inseriti nel *FEI Registered Testing Pool* (RTP) o nel *FEI's Testing Pool* (TP) e devono sottostare agli stessi obblighi degli atleti inseriti nell'elenco RTP Nazionale. L'inserimento nelle liste FEI viene notificato all'atleta dalla *International Testing Agency* (ITA) che gestisce i programmi antidoping per conto delle Federazioni Internazionali.

34. Cos'è una esenzione a fini terapeutici (TUE o Therapeutic Use Exemption)?

La TUE è l'autorizzazione, da parte del Comitato Esenzioni a Fini Terapeutici (CEFT), ad assumere o a ricorrere a trattamenti medici a scopo terapeutico con farmaci contenenti principi attivi inclusi nella Lista WADA delle sostanze e delle metodiche proibite.

35. A chi deve essere presentata una domanda di TUE?

- Gli atleti di livello nazionale e ricreazionale devono presentare la domanda di TUE al Comitato Esenzione a Fini Terapeutici (CEFT) di NADO Italia ceft.antidoping@nadoitalia.it
Per la modulistica e gli approfondimenti si rimanda alla sezione Antidoping del sito FISE, sotto sezione "Info e Regolamenti".
- Gli atleti di livello internazionale devono presentare la domanda di TUE al competente Comitato (*Therapeutic Use Exemption Committee-TUEC*) della Federazione Internazionale di riferimento.
Per gli atleti FEI sono disponibili tutte le indicazioni e la modulistica nella sezione dedicata all'antidoping umano del sito FEI.

36. Quando deve essere presentata una domanda di esenzione a fini terapeutici?

La domanda di TUE deve essere presentata, quando è possibile, 30 giorni prima della partecipazione a competizioni sportive.

37. Cosa deve fare un atleta che ha necessità di assumere un farmaco inserito nella lista WADA delle sostanze vietate in condizione di emergenza?

Deve presentare la domanda di TUE appena possibile, dopo aver somministrato la terapia.

38. Che tempi di scadenza ha una TUE?

La TUE può avere una durata corrispondente al periodo di terapia prescritta e, comunque non oltre la data di validità del certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica. E' soggetta, pertanto, a rinnovo annuale o a rinnovo al modificarsi della terapia.

39. Che cos'è ADEL?

ADEL è la piattaforma di formazione (*Anti-Doping e-learning*) ideata dall'Agenzia Mondiale Antidoping WADA contenente corsi e-learning, webinar, quiz e video illustrativi personalizzati per la formazione antidoping di Atleti, allenatori, medici, genitori e chiunque sia interessato ad approfondire l'argomento. Il materiale è a disposizione gratuitamente previa registrazione al sito.

40. Sono disponibili on line corsi o webinar sull'antidoping umano in ambito equestre?

Sì, nel sito FEI, nella sezione "Clean Sport for Humans", sotto sezione "Education & E-learning" sono disponibili i link ai "FEI Campus", la piattaforma FEI gratuita e certificata di e-learning dedicata agli sport equestri, in cui è compreso un evento formativo sull'antidoping umano in inglese.

Nella stessa sezione sono indicati i link e le date di tutti i webinar relativi all'antidoping umano, organizzati dalla International Testing Agency (ITA).